

il mondo è "un tutto" e tutti contribuiamo a crearlo

SOSTENERE I RESPONSABILI tratto da **www.megliopossibile.it** di Beatrice Riganti 11/06/2009

Una ricerca mette in luce la domanda di etica e di sostenibilità nelle aziende, con un occhio al lungo periodo e a una progettualità che tenga conto di obiettivi specifici e programmi di formazione e responsabilità d'impresa.

Aidp, Associazione per la direzione del personale, Sdi Group, Fondazione Agnelli e Università Cattolica hanno condotto un'indagine presso i responsabili Hr (risore umane) in merito alle pratiche di sostenibilità.

Oggi la sostenibilità è al centro di una crescente attenzione da parte delle aziende italiane, al pari di altri Paesi europei, per l'importanza obiettiva di tale tema e per l'evoluzione storica, da mera filantropia, a etica di impresa, gestione delle risorse umane e impatto sugli *stakeholders* (portatori di interessi) all'interno e sul territorio di riferimento.

Ma il maggior interesse non si è ancora tradotto di fatto in un adeguato sforzo di regolamentazione, misurazione e comunicazione da parte delle imprese italiane: solo il 15% di quelle quotate hanno predisposto volontariamente un report di sostenibilità, dato molto inferiore rispetto a quello di Francia, Germania e Spagna. Tuttavia, in un momento di forte turbolenza finanziaria ed economica, lo studio dimostra che la scelta etica di seguire un percorso sostenibile può condurre l'impresa a una migliore performance complessiva sotto forma di incremento degli utili, capacità di attrarre e trattenere clientela, maggiore valore per gli azionisti, riduzione dei conflitti interni ed esterni, nonché dei costi.

Non si tratta più dunque di generica filantropia, né di marketing e comunicazione, né di buona reputazione fine a sé stessa: per le aziende è una scelta strategica del tutto integrata nel core business e che investe processi e persone per cui il responsabile delle risorse umane è un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi di competitività di medio e lungo termine.

L'indagine è stata condotta su un campione di 110 responsabili Hr in 60 aziende nazionali e internazionali e ha messo in evidenza un dato inequivocabile: il 92% auspica un modello strategico che premi la competitività sul lungo periodo e veda le direzioni del personale in prima linea per ottimizzare la ricaduta economica e sociale dell'adozione di politiche aziendali di sostenibilità. In tal senso il 40,4% dei responsabili risorse umane vuole essere direttamente responsabile di tali politiche, compreso l'impatto ambientale, le utenze future, gli stakeholders esterni e interni.

Proprio questi ultimi, i dipendenti, per l'85% sono oggetto di piani di formazione e sviluppo organizzati dall'impresa che adotta pratiche di sostenibilità.

Per un altro 73% si punta anche a un coinvolgimento diretto nelle pratiche gestionali, sull'onda di modelli esteri portati in evidenza, per esempio, dalle vicende dell'industria dell'auto negli Stati Uniti.

L'impatto della sostenibilità sulle performances aziendali, conseguenti ai piani di sviluppo delle risorse umane e dei programmi di formazione dei dipendenti è efficace rispettivamente per il 33,5% e per il 27,8% degli interpellati. La maggioranza (53,2%) vedrebbe con favore l'introduzione di obiettivi specifici nella valutazione della performances come stimolo a conseguire risultati, mentre solo l'11,5% riterrebbe utile l'introduzione di un codice etico, il 12,4 l'uso di linee guida ambientali e il 13,4% la pubblicazione di un bilancio di sostenibilità.

(...) Il dibattito è aperto anche all'estero, ma *The Economist* ha autorevolmente concluso che in periodo di crisi,e anzi proprio per quello, sarebbe deteriore per le aziende che adottano buone pratiche retrocedere e/o farne a meno.

Per approfondimenti www.aidp.it

imondidelmondo, passwords to sustainability • 6-12-2009 • www.imondidelmondo.it • info@imondidelmondo.it • 02/57309930 • 328/5924341